

Lavori di miglioramento della struttura in vista di nuovi servizi come il centro diurno per anziani autosufficienti, l'ex ospedale potrebbe essere rilanciato

# La nuova stagione della casa di riposo

*Nuove forme di assistenza e sostegno per favorire la permanenza delle persone anziane a casa*

**Boves** - Una casa di riposo per anziani con 90 posti letto, attrezzature e servizi di qualità, oltre a nuove forme di assistenza e sostegno per favorire la permanenza delle persone anziane a casa loro.

È l'aspetto innovativo e sperimentale sul quale punta la Fondazione Opere Assistenziali "Mons. Calandri" onlus.

Nata poco più di un anno fa la Fondazione raccoglie l'eredità dell'opera di assistenza caritativa e sanitaria bovesana affidata dapprima alle Confratrie e poi alla Congregazione di carità che, a fine Ottocento, iniziò ad amministrare sia l'ospedale civile, sia l'ospizio per cronici. Con il provvedimento regionale di privatizzazione del 2013, l'ente è oggi una fondazione privata senza scopo di lucro e si sta aprendo a nuove forme di assistenza, nel rispetto della volontà di mons. Giovanni Calandri, per molti anni parroco di Boves e grande amico di don Bosco, a cui si devono le principali opere assistenziali del paese.

La Fondazione, oggi presieduta da Giorgio Rossi, è stata presentata qualche settimana fa ai volontari, in occasio-

ne della giornata del volontariato dell'associazione Casa e lo sarà ancora con alcuni incontri pubblici, anche perché ad essa è legato anche il destino futuro dell'ex ospedale, di cui è proprietaria.

Dopo un lungo periodo di chiusura, la struttura ospedaliera potrebbe essere presto rilanciata con l'arrivo di nuovi degenti, accanto ai servizi tuttora attivi come la medicina di base e alcuni ambulatori dell'Asl Cn 1.

Sull'argomento anche il consigliere comunale Angelo Marchisio ha chiesto chiarimenti al prossimo Consiglio comunale di sabato 31 gennaio.

Negli ultimi vent'anni la casa di riposo ha subito consistenti lavori di riordino funzionale e strutturale che ne hanno cambiato molto l'assetto architettonico e organizzativo, in base alle nuove esigenze dell'ente.

Anche oggi sono in corso lavori di miglioramento della struttura in vista di nuovi servizi, come l'attivazione del Centro diurno per anziani autosufficienti (dove gli anziani bovesani potrebbero ricevere prestazioni sanitarie di base, oltre ad attività di anima-

zione, i pasti e il servizio di lavanderia) e di quello integrato autonomo per anziani solo in parte autosufficienti (anche attività di riabilitazione o socio-assistenziale). Molta attesa c'è sia per la creazione di alcuni posti letto di continuità assistenziale per persone dimesse dall'ospedale, sia per i posti di accoglienza temporanea come servizio assistenziale per famiglie con una difficoltà momentanea per un parente bisognoso di cure. In prospettiva, la casa di riposo

potrebbe ancora ampliarsi, così come andrebbe ampliato il parcheggio per le auto.

Nel frattempo è partito anche il progetto "La Casa... viene a casa tua", un servizio sul territorio per conoscere quali siano le esigenze e i bisogni degli anziani bovesani che restano in casa e delle loro famiglie.

L'operatore Francesco Nardin sta svolgendo un monitoraggio per consentire poi alla Fondazione di attivare nella casa di riposo risposte ai bi-

sogni più urgenti.

Tra le varie possibilità quella di pranzare con gli ospiti della casa, usufruire del servizio di lavanderia per gli indumenti, utilizzare il bagno protetto all'interno della struttura per le operazioni di igiene in sicurezza, ospitalità diurna dalle 10 alle 14.30 o ancora al mattino o pomeriggio anche senza consumare il pasto.

Per contatti e informazioni telefonare al numero 0171-380108.

**Carla Vallauri**